

Un quadro dell'UE per l'intelligenza artificiale

I legislatori dell'Unione europea (UE) stanno riflettendo su come legiferare al meglio sull'uso delle tecnologie di intelligenza artificiale (IA), cercando di massimizzare le opportunità dei cittadini dell'UE di beneficiare di tali tecnologie e nel contempo di limitare i rischi. Nella tornata di ottobre II il Parlamento voterà su tre relazioni di iniziativa della commissione giuridica (JURI) in materia di etica, responsabilità civile e proprietà intellettuale (PI).

Contesto

L'[intelligenza artificiale](#) (IA) è una tecnologia promettente che combina tecniche di [apprendimento automatico](#), [robotica](#) e [sistemi decisionali automatizzati](#). Si prevede che le applicazioni di IA avranno numerose [ripercussioni positive](#) sulla società e l'economia, per esempio nel settore [sanitario](#) per [combattere](#) le pandemie o nel settore dei [trasporti](#) per guidare veicoli autonomi. Nel contempo, le caratteristiche dell'IA, tra cui l'opacità operativa (**effetto "scatola nera"**) e un comportamento parzialmente autonomo, comportano una serie di rischi potenziali per i [diritti fondamentali](#) dei cittadini dell'UE (ad esempio un processo decisionale parziale e discriminazioni) che possono avere conseguenze negative, ad esempio per quanto riguarda l'[applicazione della legge](#) e la [sicurezza e responsabilità dei prodotti](#). In tale contesto, i legislatori dell'UE stanno valutando come promuovere e regolamentare l'IA.

La proposta della Commissione europea

La Commissione ha definito una [strategia per l'IA](#) nel 2018, che affronta gli aspetti socioeconomici dell'IA ed ha concordato con gli Stati membri dell'UE un [piano coordinato](#) per l'allineamento delle strategie per promuovere lo sviluppo dell'IA in Europa. La Commissione intende sviluppare un **approccio antropocentrico all'IA** che rispetti i valori e i principi europei. Nel 2019 la Commissione ha pubblicato [orientamenti etici](#) non vincolanti per l'IA, che stabiliscono sette requisiti fondamentali che gli sviluppatori di IA dovrebbero rispettare (ossia l'intervento e la supervisione umani, la solidità e la sicurezza tecnica, la vita privata e la governance dei dati, la trasparenza, la diversità, la non discriminazione e l'equità, il benessere della società e dell'ambiente e la responsabilità). Inoltre, nel [Libro bianco](#) pubblicato nel 2020, la Commissione sottolinea la necessità di evitare una frammentazione degli approcci nazionali e di sostenere lo sviluppo e l'adozione dell'IA in tutta l'economia dell'UE, e prepara il terreno per future proposte legislative. La Commissione ha tenuto una [consultazione pubblica](#) sul libro bianco tra febbraio e giugno 2020. Le parti interessate del settore pubblico e privato **sostengono ampiamente la revisione della [direttiva sulla responsabilità per danno da prodotti difettosi](#) e delle norme nazionali in materia di responsabilità**, al fine di coprire i rischi derivanti dall'uso dei sistemi di IA e garantire un risarcimento in caso di danni. Inoltre, l'opinione secondo cui è necessario **un nuovo quadro normativo per l'IA**, che integri la legislazione applicabile (ad esempio, i regimi in materia di protezione dei consumatori, protezione dei dati e vita privata), è ampiamente condivisa. La Commissione propone, in particolare, di istituire una **valutazione preliminare della conformità per i sistemi di IA ad "alto rischio"** per verificarne la conformità con una serie di nuovi requisiti (ossia solidità, precisione e riproducibilità, governance dei dati, responsabilità, trasparenza e sorveglianza umana) prima della loro immissione nel mercato interno dell'UE. Parallelamente, la Commissione [cerca di valutare il quadro per i diritti di proprietà intellettuale \(DPI\) per migliorare l'accesso ai dati e il loro utilizzo](#), essenziale per la formazione dei sistemi di IA.

Una questione fondamentale per i legislatori consiste nello stabilire **criteri chiari per distinguere le applicazioni di IA "a basso rischio" e quelle "ad alto rischio"**. La Commissione propone un **approccio basato sul rischio**, secondo cui una determinata applicazione di IA dovrebbe essere considerata ad alto rischio se **sia** il settore interessato (ad esempio il settore sanitario) **sia** l'uso previsto comportano un rischio significativo (ad esempio lesioni, decesso). Inoltre, alcune applicazioni di IA, tra cui il riconoscimento biometrico, sarebbero sempre considerate ad alto rischio. Tuttavia, l'approccio della Commissione è controverso. Alcuni esperti [sottolineano](#) che la definizione di "alto rischio" deve essere chiarita, mentre altri [dubitano](#) della fattibilità di una chiara distinzione tra applicazioni "a basso rischio" e "ad alto rischio" sulla base del rischio previsto di determinate tecnologie e suggeriscono invece di adottare un **approccio basato sulla gestione del rischio**, in cui la parte maggiormente in grado di controllare o attenuare i rischi sarebbe considerata giuridicamente responsabile.

La posizione del Parlamento europeo

Il Parlamento ha già approvato una serie di risoluzioni nel settore dell'IA, per esempio sulle [norme di diritto civile sulla robotica](#). Il Parlamento ha inoltre [istituito](#) una nuova **commissione speciale sull'intelligenza artificiale in un'era digitale** (AIDA). La commissione JURI ha approvato tre relazioni sull'IA il 1° ottobre 2020.

Quadro normativo degli aspetti etici dell'intelligenza artificiale, della robotica e delle tecnologie correlate

La commissione JURI [ha approvato](#) la sua [relazione d'iniziativa legislativa](#) (relatore: Iban García del Blanco, S&D, Spagna) con 20 voti favorevoli, nessun voto contrario e 4 astensioni. La relazione raccomanda, tra l'altro, alla Commissione di istituire un **quadro giuridico europeo di principi etici completo e adeguato alle esigenze future** per lo sviluppo, la diffusione e l'utilizzo dell'IA, della robotica e delle tecnologie correlate – compresi software, algoritmi e dati – nell'Unione. La Commissione dovrebbe inoltre integrare nella sua prossima legislazione una **serie di principi guida** in materia di **IA, robotica e tecnologie correlate ad alto rischio**, tra cui la sorveglianza umana, la trasparenza, la responsabilità, l'assenza di distorsioni e di discriminazioni, la responsabilità sociale e la parità di genere, la sostenibilità ambientale e aspetti inerenti alla privacy. Il diritto dell'UE dovrebbe inoltre imporre una serie di requisiti sulle **tecnologie ad alto rischio**, ossia le tecnologie che comportano un rischio significativo di causare lesioni o danni e violano i diritti fondamentali e le norme di sicurezza dell'UE. La Commissione dovrebbe elaborare **orientamenti comuni** in materia e redigere un elenco di settori ad alto rischio (ad esempio occupazione, settore sanitario) e usi ad alto rischio (ad esempio assunzione, guida automatizzata, processi elettorali) che dovrebbero servire a individuare le tecnologie di IA ad alto rischio soggette a una **valutazione di conformità**. Il Parlamento propone che le autorità nazionali rilascino un **certificato europeo di conformità etica** qualora tali tecnologie rispettino principi guida comuni, anche per quanto riguarda la sicurezza e il diritto di ricorso.

Regime di responsabilità civile per l'intelligenza artificiale

La commissione JURI [ha approvato](#) la sua [relazione d'iniziativa legislativa](#) (relatore: Axel Voss, PPE, Germania) con 23 voti favorevoli, nessun voto contrario e 1 astensione. La relazione raccomanda, tra l'altro, l'adozione di un **quadro giuridico orizzontale e armonizzato per le azioni di responsabilità civile**, con un nuovo regolamento che elenchi i **sistemi di IA ad alto rischio** e i **settori critici** in cui sono utilizzati. La Commissione, assistita dal Comitato tecnico permanente per i sistemi di IA ad alto rischio, dovrebbe riesaminare e modificare tale elenco ogni sei mesi, se necessario mediante un atto delegato. La relazione propone che gli **operatori di un sistema di IA ad alto rischio** siano soggetti alla **responsabilità oggettiva** in caso di eventuali danni o pregiudizi causati da un'attività, dispositivo o processo fisico o virtuale guidato dal sistema di IA e siano soggetti a un regime assicurativo obbligatorio. Analogamente, la responsabilità oggettiva si applicherebbe ai sistemi di IA che causano incidenti ripetuti che producono gravi danni o pregiudizi (anche quelli non classificati come ad alto rischio). I sistemi di IA non inseriti tra quelli ad alto rischio rimarrebbero soggetti, in linea di principio, a un regime di **responsabilità per colpa**, a meno che non siano in vigore normative nazionali e una legislazione in materia di protezione dei consumatori più rigorose. Il nuovo regime di responsabilità civile dovrebbe coprire il **danno** alla vita, alla salute, all'integrità fisica e al patrimonio e il **danno immateriale significativo** che causa una perdita economica verificabile. Il diritto dell'UE dovrebbe stabilire l'importo e l'entità del **risarcimento**, nonché i termini di prescrizione per intentare un'azione legale per responsabilità civile. Si dovrebbe valutare la necessità di modificare in parallelo la direttiva sulla responsabilità per danno da prodotti difettosi.

Diritti di proprietà intellettuale (DPI) per lo sviluppo di tecnologie di intelligenza artificiale

La commissione JURI [ha approvato](#) la sua [relazione d'iniziativa legislativa](#) (relatore: Stéphane Séjourné, Renew Europe, Francia) con 19 voti favorevoli, 3 contrari e 2 astensioni. La relazione raccomanda, tra l'altro, alla Commissione di effettuare una **valutazione d'impatto** sulle implicazioni dell'IA e delle tecnologie correlate nell'ambito dell'attuale sistema di diritto dei brevetti, protezione dei marchi e dei disegni e modelli, diritto d'autore e diritti connessi, compresa la protezione giuridica delle banche dati e dei programmi informatici, e i "segreti commerciali". Se necessario si dovrà procedere alla modifica della legislazione dell'UE. La Commissione dovrebbe sostenere la **normazione**, che svolge un ruolo fondamentale nello sviluppo e nella diffusione di nuove tecnologie di IA e tecnologie correlate, e creare uno **spazio europeo dei dati** equilibrato per promuovere il libero flusso, l'accesso, l'utilizzo e la condivisione dei dati, tutelando nel contempo i DPI e i segreti commerciali.

Relazioni d'iniziativa legislativa [2020/2012\(INL\)](#), [2020/2014\(INL\)](#) e relazione d'iniziativa [2020/2015\(INI\)](#); commissione competente per il merito: JURI; relatori: I. García del Blanco (S&D, Spagna), A. Voss (EPP, Germania), S. Séjourné (Renew, Francia).

